

ASSISTENZA/AL CONTRARIO

Agli stranieri poveri il 70% dei sussidi

*La fetta più grande del welfare municipale
finisce nelle mani di cittadini non italiani*

ANDREA COSTA

Il 70 per cento dei sussidi per l'avviamento al lavoro finisce in mani straniere. Nelle mani di cittadini poveri, in difficoltà, in crisi, certamente bisognosi, ma pur sempre cittadini non italiani. «Con il dossier "non è una città per Italiani" - spiega il consigliere del Pdl Maurizio Marrone - abbiamo dimostrato che il 70 per cento dei contributi del Comune di Torino per l'accesso al lavoro va a stranieri, per un ammontare di oltre

CONTESTAZIONE

**Marrone (Pdl) raccoglie le firme
a sostegno delle quote tricolori:
«Basta con le discriminazioni»**

mezzo milione di euro, si tratta di un'evidente ingiustizia sociale a cui vogliamo porre fine con le "quote tricolore" proporzionali alla percentuale di italiani residenti a Torino». Il Pdl presenterà una serie di mozioni e ordini del giorno sia in Sala Rossa che nelle Circoscrizioni per spingere il Comune a correggere la disomogeneità nell'erogazione degli aiuti, palesemente sbilanciata a favore degli stranieri. Secondo il dossier elaborato dal Pdl sulla base del rendiconto 2011, il Comune ha erogato contributi «diretti a persone fisiche» per un ammontare complessivo di 740.089 euro circa di cui la maggior parte erogata in generale per l'adesione a progetti della Città per il rafforzamento dell'occupabilità (borse lavoro per giovani senza qualifiche e adulti in difficoltà, in corsi di formazione per giovani disoccupati, in borse lavoro per laboratori pre-professionali) ma anche in progetti destinati in particolare ed esclusivamente a immigrati, ad esempio tirocini formativi e socializzanti per iniziative di formazione lavoro a favore di percorsi di autonomia da parte di utenti del settore stranieri e nomadi, rifugiati, adolescenti e giovani stranieri non comunitari. «Ovviamente - fa notare Marrone - i contributi destinati ai beneficiari per causali generali qua-

li borse di studio, borse lavoro e interventi per l'occupazione, ricadono a pioggia indiscriminatamente su cittadini italiani e stranieri, mentre i versamenti vincolati a progetti riservati a immigrati, nomadi e rifugiati escludono per definizione i torinesi in possesso della cittadinanza italiana». Il risultato è che dei complessivi 740.089 euro erogati il 70% (516.655 euro) sono andati a beneficiari stranieri, mentre solo il rimanente 30% (223.434 euro) sono stati incassati da cittadini italiani. Anche l'entità media del contributo è differente tra immigrati e cittadini italiani: per i primi supera i 1.000 euro, mentre per i secondi non supera i 790 euro. «Ma questi dati sorprendenti - aggiunge Marrone - vanno accostati ai numeri relativi al rapporto tra residenti a Torino in possesso della cittadinanza italiana, e residenti a Torino con cittadinanza di altri stati extracomunitari ed europei: ebbene secondo il rapporto dell'Ufficio Statistica del Comune datato ottobre 2011 gli immigrati in Torino sono 131.856 (il 14,5% circa di tutti i residenti in Città, ndr), mentre gli Italiani sono circa 775.000, vale a dire l'85,5% dei torinesi».

Per questa ragione il Pdl ha deciso di mobilitarsi con ogni mezzo per spingere il comune a invertire la rotta. Internet e le piazze saranno gli strumenti principali. «Presenteremo anche degli ordini del giorno per sensibilizzare il Comune su questo tema, sarà una campagna di mobilitazione a 360 gradi», annuncia Marrone. Assieme con una mozione presentata in Consiglio Comunale e or-

FONDI

**Su 740mila euro erogati, ben
516.655 sono andati a beneficiari
stranieri. Agli italiani solo il 30%**

dini del giorno nelle Circoscrizioni, sarà presentata anche una petizione popolare diffusa nei gazebo e nei mercati. Ma saranno affissi anche una serie di manifesti mentre su facebook si sta facendo conoscere il gruppo che si batte per «l'equiparazione degli italiani agli stranieri». Sarà possibile contattare hashtag twitter e il sito mauriziomarrone.it. «Siamo convinti che la nostra mobilitazione troverà consenso soprattutto nei quartieri popolari tradizionalmente orientati a sinistra, a dimostrare che i partiti di maggioranza hanno perso il contatto con le periferie soffocate dalla crisi e dalla realtà. Con i risultati della petizione speriamo di aprire gli occhi alla Giunta Fassino». Ai firmatari, il Pdl regalerà un braccialetto tricolore a testimoniare l'adesione alla campagna.

